

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2017-3146 del 20/06/2017
Oggetto	DPR N. 59/2013, LR N. 13/2015 <i>ç</i> ROMAGNA ACQUE SOCIETÀ DELLE FONTI SPA- AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) PER IMPIANTO SITO IN RAVENNA, VIA BASSETTE N. 3.
Proposta	n. PDET-AMB-2017-3270 del 20/06/2017
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna
Dirigente adottante	ALBERTO REBUCCI

Questo giorno venti GIUGNO 2017 presso la sede di P.zz Caduti per la Libertà, 2 - 48121 Ravenna, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, ALBERTO REBUCCI, determina quanto segue.

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna

OGGETTO: DPR N. 59/2013, LR N. 13/2015 – **ROMAGNA ACQUE SOCIETÀ DELLE FONTI SPA-ADOZIONE AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA)** PER L'ATTIVITÀ DI PRODUZIONE ACQUA POTABILE SITO IN RAVENNA, VIA BASSETTE N. 3.

IL DIRIGENTE

RICHIAMATO il regolamento di cui al *DPR 13 marzo 2013, n. 59* recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTI:

- la *Legge 7 aprile 2014, n. 56* recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la *Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13* recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la Legge 7 aprile 2014, n. 56, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente;
- in particolare l'art. 16 della LR n. 13/2015 per cui, alla luce del rinnovato riparto di competenze, le funzioni amministrative relative all'AUA di cui al DPR n. 59/2013 sono esercitate dalla Regione, mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);
- la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21 dicembre 2015* di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n. 13/2015, per cui alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente spetta l'adozione dei provvedimenti di AUA;

CONSIDERATE le prime indicazioni per l'esercizio integrato delle funzioni di istruttoria e autorizzazione ambientale assegnate ad ARPAE dalla LR n. 13/2015, fornite dalla Direzione Generale di ARPAE con nota PGDG/2015/7546 del 31/12/2015;

VISTA altresì la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1795 del 31 ottobre 2106* recante direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della LR n. 13/2015, che fornisce precise indicazioni sullo svolgimento dei procedimenti e sui contenuti dei conseguenti atti, ivi comprese le modalità di conclusione dei procedimenti in corso avviati presso le Province;

VISTA l'istanza presentata allo Sportello Unico (SUAP) del Comune di Ravenna in data 18/01/2016 e acquisita da questa ARPAE SAC di Ravenna con PGRA 531 del 22/01/2016 (Pratica Sinadoc 3303/2016), dalla **Romagna Acque Società delle Fonti S.p.A.** (C.F./P.IVA 00337870406), avente sede legale in Forlì, Piazza del Lavoro n.35 e impianto denominato NIP, sito in Comune di Ravenna, Via Bassette n. 3, intesa ad ottenere il rilascio dell'**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)**, ai sensi del DPR n. 59/2013, comprensiva di:

- autorizzazione allo scarico in acque superficiali di acque reflue industriali (ai sensi dell'art. 124 del DLgs n. 152/2006 e smi);
- autorizzazione allo scarico in rete fognaria pubblica di acque reflue industriali (ai sensi dell'art. 124 del DLgs n. 152/2006 e smi);

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria (ai sensi dell'art.269 del Dlgs n. 152/2006 e smi);

RICHIAMATA la normativa settoriale ambientale in materia di tutela delle acque dall'inquinamento:

- ✓ *D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e smi* recante "Norme in materia ambientale" - Parte III in materia di disciplina e autorizzazione degli scarichi idrici;
- ✓ *L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e smi* "Riforma del sistema regionale e locale" e smi recante disposizioni in materia di riparto delle funzioni e disciplina di settore, con particolare riferimento alle competenze assegnate alle Province e ai Comuni relativamente all'autorizzazione agli scarichi di acque reflue in acque superficiali;
- ✓ *L.R. 1 giugno 2006, n. 5 e smi* recante disposizioni in materia ambientale, per cui sono confermate in capo ai medesimi Enti le funzioni in materia ambientale già conferite alle Province e ai Comuni dalla legislazione regionale vigente alla data di entrata in vigore del D.Lgs. n. 152/06 e smi;
- ✓ *DGR n. 1053 del 9 giugno 2003* recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;

RICHIAMATA la normativa settoriale ambientale in materia di emissioni in atmosfera:

- ✓ *D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e smi* recante "*Norme in materia ambientale*", in particolare la Parte V - Titolo I (in materia di emissioni in atmosfera di impianti e attività);
- ✓ *L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e smi* "Riforma del sistema regionale e locale" e smi recante disposizioni in materia di riparto delle funzioni e disciplina di settore, con particolare riferimento alle competenze assegnate alle Province relativamente all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
- ✓ *L.R. 1 giugno 2006, n. 5 e smi* recante disposizioni in materia ambientale, per cui sono confermate in capo ai medesimi Enti le funzioni in materia ambientale già conferite alle Province e ai Comuni dalla legislazione regionale vigente alla data di entrata in vigore del D.Lgs. n. 152/2006;
- ✓ *DGR n.2236/2009 e smi* recante disposizioni in materia di "Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera: interventi di semplificazione e omogeneizzazione delle procedure e determinazione delle prescrizioni delle autorizzazioni di carattere generale per le attività in deroga ai sensi dell'art.272, commi 1, 2 e 3 del *DLgs n.152/2006, parte V*".
- ✓ Criteri per l'autorizzazione e il controllo delle emissioni inquinanti in atmosfera approvati dal Comitato Regionale contro l'Inquinamento Atmosferico dell'Emilia Romagna (CRIAER);

VISTA la *Legge 7 agosto 1990, n. 241 e smi* recante norme in materia di procedimento amministrativo;

CONSIDERATO che dall'istruttoria svolta dal responsabile del procedimento amministrativo individuato ai sensi dell'art. 5 della Legge n. 241/1990 e smi per la pratica ARPAE n. 3303/2016, emerge che:

- la Società svolge attività di produzione di acqua potabile;
- la Società ha presentato al SUAP territorialmente competente in data 18/01/2016 l'istanza e relativa documentazione tecnico-amministrativa allegata, acquisita da ARPAE SAC di Ravenna con PGRA 531 del 22/01/2016, per il rilascio dell'AUA comprensiva dei seguenti titoli abilitativi ambientali:
 - autorizzazione allo scarico in rete fognaria pubblica di acque reflue industriali (ai sensi dell'art. 124 del DLgs n. 152/2006 e smi) per cui la società chiede il rinnovo e modifica ;

- autorizzazione allo scarico in acque superficiali acque reflue industriali (ai sensi dell'art. 124 del DLgs n. 152/2006 e smi) per cui si richiede il rilascio;
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria (ai sensi dell'art.269 del DLgs n. 152/2006 e smi) – autorizzata con provvedimento della Provincia di Ravenna n. 279 del 10/05/2004 e smi, per la quale la Società dichiara che nulla è stato modificato.

- A) In particolare la Società ha richiesto il rinnovo con modifiche dell'autorizzazione allo scarico in rete fognaria pubblica delle acque reflue industriali attualmente in essere, per la variazione del recapito dello scarico delle acque reflue industriali prodotte in alcune fasi del ciclo di potabilizzazione dell'acqua (da rete fognaria pubblica ad acque superficiali). Tale modifica si attua in due fasi temporali
- B) con nota PGRA 1238/2016 del 05/02/2016, questa ARPAE SAC di Ravenna ha comunicato l'esito negativo delle verifiche di cui all'art. 4 del DPR n. 59/2013 e contestualmente è stata richiesta della documentazione integrativa ai fini istruttori,
- C) a seguito della presentazione della documentazione integrativa richiesta da questa SAC di ARPAE pervenuta in data 08/03/2016 (PGRA 2679/2016) sono state esperite con esito positivo, le verifiche di cui all'art. 4, commi 1 e 2 del DPR n. 59/2013, e pertanto con nota PGRA 3014/2016 del 15/03/2016 è stata convocata la Conferenza dei Servizi prevista ai sensi dell'art.4, comma 7 del DPR n.59/2013 e della Legge n.241/90 e smi, per il giorno 07/04/2016, presso la sede della SAC - ARPAE di Ravenna;
- D) con nota PGRA 4111/2016 del 11/04/2016 questa SAC di ARPAE ha comunicato allo SUAP l'esistenza di motivi ostativi all'accoglimento ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90, a seguito della nota PGRA 3926/2016 del 06/04/2016, con la quale ARPAE Servizio Territoriale di Ravenna ha espresso parere sfavorevole allo scarico di acque reflue industriali in acque superficiali e di acque reflue industriali in pubblica fognatura e a seguito degli esiti della Conferenza dei Servizi tenutasi il giorno 07/04/2016,
- E) con nota PGRA 4838 del 28/04/2016 lo SUAP ha trasmesso l'istanza presentata dalla Società in data 21/04/2016 , intesa ad ottenere **una proroga di 60 giorni**, rispetto ai 10 giorni concessi, per la presentazione delle osservazioni e relativa documentazione, ai fini del superamento dei motivi ostativi al rilascio dell'AUA di cui all'oggetto, motivandone la richiesta, proroga concessa da questa SAC con nota PGRA 4876/2016 del 29/04/2016;
- F) in data 18/05/2016 la **Società Romagna Acque Società delle Fonti S.p.A.** ha presentato allo SUAP, ai sensi dell'art. 10 bis della 241/90, una nota con osservazioni e documentazione integrativa, trasmessa a questa ARPAE con nota PGRA 6246/2016 del 27/05/2016, ai fini del superamento dei motivi ostativi al rilascio dell'AUA di cui all'oggetto, con contestuale riavvio dei termini per la conclusione del procedimento di rilascio dell'AUA (come comunicato con nota PGRA 7946/2016 del 04/07/2016);
- G) con le successive note PGRA 12809/2016 del 14/10/2016 e PGRA 13224/2016 del 24/10/2016, lo SUAP ha trasmesso della ulteriore documentazione integrativa presentata dalla Società Romagna Acque Società delle Fonti S.p.A.;
- ai fini dell'adozione dell'AUA sono stati acquisiti i pareri favorevoli con prescrizioni:
 - con nota PGRA 841/2016 del 28/01/2016, è stato acquisito il parere del Consorzio di Bonifica della Romagna di compatibilità idraulica degli scarichi nello scolo consorziale Fagiolo Basso, bacino idrografico del Canale Candiano;
 - con nota PGRA 5885/2017 del 02/05/2017, è stato acquisito il parere di ARPAE Servizio Territoriale di Ravenna per la matrice acque di scarico;
 - con nota PGRA 6704/2017 del 16/05/2017, è stato acquisito il parere del Comune di Ravenna - Servizio Ambiente ed Energia per l'autorizzazione agli scarichi di acque reflue industriali in rete fognaria pubblica .

PRESO ATTO delle indicazioni fornite dalla Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Ravenna con nota PG Provincia di Ravenna n. 49231/2014 del 29/05/2014, per cui le autorizzazioni ambientali in materia di scarichi idrici e emissioni in atmosfera disciplinate dall'art. 269 e dall'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi non vengono in rilievo ai fini delle verifiche antimafia di cui al DLgs n. 159/2011 e, quindi, sono esonerate da tale obbligo;

RITENUTO che sussistono gli elementi per procedere all'adozione dell'AUA a favore della **Romagna Acque Società delle Fonti SPA** nel rispetto di condizioni e prescrizioni per l'esercizio dell'attività di produzione di acqua potabile, in riferimento ai titoli abilitativi ambientali richiesti e da sostituire con l'AUA stessa, che sarà rilasciata dal SUAP territorialmente competente;

CONSIDERATO che per tutti gli aspetti non esplicitamente indicati nel provvedimento di AUA, il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente;

PRECISATO che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente atto;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 4, comma 5) del DPR n. 59/2013, l'Autorità competente (ARPAE - SAC di Ravenna) adotta il provvedimento di AUA nel termine di 120 giorni dalla presentazione della domanda completa e corretta formalmente al SUAP territorialmente competente, fatta salva l'eventuale sospensione dei termini del procedimento in caso di richiesta di integrazione documentale;

SI INFORMA che, ai sensi del D.Lgs n. 196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di ARPAE e che il responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente della SAC territorialmente competente;

SU proposta del responsabile del procedimento amministrativo, Paola Ricci della Struttura Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Ravenna:

DETERMINA

1. DI ADOTTARE, ai sensi del DPR n. 59/2013, l'**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)** a favore della **Romagna Acque Società delle Fonti S.p.A.** (C.F./P.IVA 00337870406), avente sede legale in Forlì, Piazza del Lavoro n.35 e impianto denominato NIP, sito in Comune di Ravenna, Via Basette n. 3, per l'esercizio dell'attività di produzione acqua potabile, fatti salvi i diritti di terzi;
2. DI DARE ATTO che la presente AUA comprende e sostituisce i seguenti titoli abilitativi ambientali:
 - A) autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali in acque superficiali, (ai sensi dell'art. 124 del DLgs. n. 152/2006 e smi), di competenza di ARPAE SAC di Ravenna;
 - B) autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura di acque reflue industriali (ai sensi dell'art. 124 del DLgs n. 152/2006 e smi) di competenza comunale;
 - C) autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria (ai sensi dell'art.269 del DLgs n. 152/2006 e smi) – di competenza ARPAE SAC di Ravenna;

Sono fatte salve tutte le autorizzazioni e/o concessioni di cui la Società deve essere in possesso, previste dalle normative vigenti e non comprese dalla presente AUA;

3. DI VINCOLARE la presente AUA al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:
 - 3.a) Per l'esercizio dell'attività/impianto, il gestore deve rispettare tutte le condizioni e prescrizioni specifiche, contenute negli allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento di AUA. In particolare:

- **Allegato A)** al presente provvedimento riporta lo stato di fatto e le relative condizioni e prescrizioni;
- **Allegato B)** al presente provvedimento riporta lo stato di progetto e le condizioni e prescrizioni specifiche relative alla **Fase 1**;
- **Allegato C)** al presente provvedimento riporta lo stato di progetto e le condizioni e prescrizioni specifiche relative alla **Fase 2**;
- **Allegato D)** al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche per le emissioni in atmosfera;

3.b) **dovrà essere data comunicazione al Comune di Ravenna Servizio Ambiente ed Energia - ARPAE SAC e Servizio Territoriale di Ravenna della data di ultimazione dei lavori di cui alla progettazione presentata ;**

È altresì fatto salvo il rispetto delle norme in materia di sicurezza e igiene degli ambienti di lavoro;

3.c) Eventuali modifiche dell'attività e/o dell'impianto oggetto della presente AUA devono essere comunicate ovvero richieste ai sensi dell'art. 6 del DPR n. 59/2013.

Costituiscono modifica sostanziale da richiedere, ai sensi dell'art. 6, comma 2) del DPR n. 59/2013, tramite il SUAP territorialmente competente, con apposita domanda per il rilascio di nuova AUA, in particolare:

- ✓ ogni eventuale ristrutturazione o ampliamento che determini variazioni quali-quantitative dello scarico soggetto a nuova autorizzazione ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006;
- ✓ ogni modifica che comporta un aumento o una variazione qualitativa delle emissioni in atmosfera o che altera le condizioni di convogliabilità tecnica delle stesse e che possa produrre effetti negativi e significativi sull'ambiente;

3.e) La presente AUA è comunque soggetta a rinnovo ovvero revisione delle prescrizioni contenute nell'AUA stessa, prima della scadenza, qualora si verifichi una delle condizioni previste all'art. 5, comma 5) del DPR n. 59/2013;

4. DI STABILIRE che, ai sensi dell'art. 3, comma 6) del DPR n. 59/2013, la **validità dell'AUA** è fissata pari a **15 anni a partire dalla data di rilascio da parte del SUAP territorialmente competente** ed è rinnovabile. A tal fine, **almeno 6 mesi prima della scadenza**, dovrà essere presentata apposita **domanda di rinnovo** ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 59/2013;
5. DI DARE ATTO che l'**AUA adottata** con il presente provvedimento diviene esecutiva sin dal momento della sottoscrizione della stessa da parte del dirigente di ARPAE - SAC di Ravenna o chi ne fa le veci, **assumendo efficacia dalla data di rilascio da parte del SUAP territorialmente competente**;
6. DI DARE ATTO che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente provvedimento;
7. DI DARE ATTO che la Sezione Provinciale ARPAE di Ravenna esercita i controlli necessari al fine di assicurare il rispetto della normativa ambientale vigente e delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento;
8. DI TRASMETTERE il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 4, comma 7) del DPR n. 59/2013, al SUAP territorialmente competente per il rilascio al soggetto richiedente. Copia del presente provvedimento è altresì trasmessa, tramite SUAP, agli uffici interessati del Comune di Ravenna e di HERA quale in qualità di gestore del Servizio Idrico Integrato, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza.

DICHIARA che:

- a fini di trasparenza il presente provvedimento autorizzativo viene pubblicato sul sito istituzionale di Arpae;
- il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di ARPAE.

IL DIRIGENTE DELLA
STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
DI RAVENNA
Dott. Alberto Rebucci

SCARICO DI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI IN RETE FOGNARIA PUBBLICA - Stato di Fatto (Tavola n.1 del 17/05/2016)**Condizioni**

1. La Società svolge l'attività di produzione acqua potabile;
2. l'impianto di potabilizzazione consiste nel trattamento spinto chimico-fisico, affinazione e disinfezione di acqua superficiale
3. le acque reflue industriali si originano dalle operazioni di lavaggio delle attrezzature del laboratorio chimico, dal lavaggio, pulizia, disinfezione delle vasche di stoccaggio acqua potabile e da acque di condensa dei compressori installati nell'impianto;
4. la rete fognaria dell'insediamento è separata. La rete di raccolta delle acque bianche raccoglie le acque meteoriche di dilavamento piazzali (non assoggettate ai dettami della DGR 286/05) e recapita in acque superficiali (scolo Fagiolo), attraverso il punto di scarico denominato scarico n.1. La rete di raccolta delle acque nere raccoglie le acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici, sottoposte a trattamento in fosse biologiche e le acque reflue industriali sopra descritte (scarico n.2). Vi è inoltre un'altra rete di raccolta delle acque reflue industriali costituite dai fanghi risultanti dal processo produttivo di chiarificazione delle acque potabili che sono inviate, tramite condotta dedicata, all'impianto di depurazione delle acque reflue urbane di Ravenna attraverso il punto di scarico n.3;
5. le acque reflue industriali sopra descritte non sono sottoposte ad alcun trattamento di depurazione e per tale ragione la Società ha stipulato con Hera S.p.A. apposita convenzione con valori limite di emissione di alcuni parametri in deroga alla tabella di riferimento per entrambi gli scarichi (n.2 e n.3);
6. i pozzetti ufficiali di prelevamento sono individuati nella planimetria denominata Tav.1 del 17.05.2016.

Prescrizioni

1. gli scarichi delle acque reflue industriali, nei pozzetti ufficiali di prelevamento (n.2 e **n.3**) **dovranno essere conformi ai valori limite di emissione di cui alla Tabella 1 del "Regolamento per gli scarichi delle acque reflue domestiche, acque reflue industriali assimilate alle domestiche ed acque reflue industriali che recapitano in rete fognaria pubblica" del Comune di Ravenna, ad eccezione dei parametri con valori limite di emissione in deroga previsti nella convenzione stipulata con Hera S.p.A.;**
2. dovrà essere eseguito, con cadenza almeno annuale, un campionamento rappresentativo delle acque reflue industriali (scarico n.2 e n.3) che attesti la conformità alla Tabella 1 del "Regolamento per gli scarichi delle acque reflue domestiche, acque reflue industriali assimilate alle domestiche ed acque reflue industriali che recapitano in rete fognaria pubblica" del Comune di Ravenna e ai valori limite di emissione dei parametri in deroga. I certificati d'analisi, redatti a firma di tecnico abilitato, dovranno essere disponibili presso l'attività a disposizione degli organi di vigilanza e presentati con cadenza triennale al Comune di Ravenna e ad ARPAE Servizio Territoriale di Ravenna. I parametri minimi da ricercare sono i seguenti: pH, BOD, COD, fosforo totale, azoto nitroso, azoto nitrico, azoto ammoniacale, SST, Ferro, Alluminio, Manganese, Zinco;

3. la planimetria della rete fognaria Tav.1 del 17.05.2016 dove sono individuati i pozzetti ufficiali di prelevamento n.2 e n.3 costituirà parte integrante della autorizzazione allo scarico;
4. i punti ufficiali di prelevamento, così come disposto al comma 3 dell'art. 101 del D.Lgs. 152/06 s.m.i, dovranno essere mantenuti sempre accessibili agli organi di vigilanza, dovranno essere posizionati e mantenuti in modo da garantire l'accessibilità in ogni momento e da permettere il campionamento in sicurezza nel rispetto del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. La Società deve inoltre assicurare la presenza di idonei strumenti per l'apertura (chiavi,paranchi, ecc) dei pozzetti di prelevamento onde consentire il prelievo delle acque reflue industriali.

STATO DI PROGETTO – FASE 1 (TAVOLA n.2 DEL 17/05/2016).

Condizioni Fase 1

Scarico n.1

In questo punto di scarico (pozzetto d'ispezione n°1) sono recapitate, oltre alle acque meteoriche di dilavamento (non assoggettate ai dettami della DGR 286/05) anche le acque reflue industriali derivanti dall'attività di lavaggio, disinfezione e manutenzione dei serbatoi di accumulo delle acque potabili (19/20/27), unitamente alle acque reflue industriali derivanti dallo scarico del troppo pieno dei medesimi serbatoi (circa 1000 m3 di reflui annui).

Le suddette acque reflue industriali vengono recapitate nel pozzetto pozzetto ufficiale di prelievo denominato n.1/A, prima di collegarsi alla rete di raccolta delle acque meteoriche.

Lo scarico n. 1 recapita in acque superficiali (Canale Fagiolo Basso). Tale corpo idrico, ricadendo entro i 10 Km dalla fascia costiera è classificato area sensibile così come previsto dal PTCP della Provincia di Ravenna.

Scarico n.2

In questo punto di scarico recapitano le acque reflue domestiche derivanti dai servizi igienici presenti presso l'insediamento. Lo scarico n. 2 recapita in rete fognaria pubblica collegata all'impianto di depurazione e non necessita di espressa autorizzazione allo scarico.

Scarico n.3

In questo punto di scarico sono recapitati i fanghi risultanti dal processo di chiariflocculazione delle acque grezze provenienti da n° 4 decantatori (accelerator) che tramite condotta dedicata, vengono addotti al depuratore di Ravenna, previo passaggio all'interno di una vasca interrata in C.A. della capacità di m³ 90, identificata come pozzetto ufficiale di prelievo n°3.

Tali flusso di scarico è classificato "scarico di acque reflue industriali". Per tale punto di scarico la ditta ha ottenuto da Hera il parere favorevole per lo scarico in rete fognaria pubblica con alcuni parametri in deroga.

Inoltre la Fase 1 si caratterizza per i seguenti aspetti:

- 1) Le acque provenienti dal lavaggio delle attrezzature del laboratorio chimico (circa 20 m3 di reflui annui), sono raccolte in vasca a tenuta di nuova realizzazione e smaltite in ottemperanza a quanto previsto dalla parte IV del Dlgs 152/06 smi;
- 2) Le acque di condensa dei compressori installati nell'impianto (locale 22) sono raccolte in vasca a tenuta di nuova realizzazione e smaltite in ottemperanza a quanto previsto dalla **parte** IV del Dlgs 152/06 smi;
- 3) Le acque reflue derivanti dal controlavaggio dei filtri a carbone attivo e dei filtri a silice vengono raccolti in rete dedicata e riciclati in testa all'impianto di potabilizzazione

Prescrizioni Fase 1

Dovrà essere data comunicazione ad ARPAE SAC e Servizio Territoriale di Ravenna, nonché al Comune di Ravenna, della data di attivazione dello scarico 1/A in acque superficiali (Canale Fagiolo Basso). A far data dalla presente comunicazione avranno validità le valutazioni tecniche effettuate nella parte istruttoria e prescrizioni impartite per la Fase 1.

Scarico in rete fognaria pubblica di acque reflue industriali.

1. lo scarico delle acque reflue industriali, nel pozzetto ufficiale di prelievo (scarico n.3) dovrà essere conforme ai valori limite di emissione di cui alla Tabella 1 del

“Regolamento per gli scarichi delle acque reflue domestiche, acque reflue industriali assimilate alle domestiche ed acque reflue industriali che recapitano in rete fognaria pubblica” del Comune di Ravenna, ad eccezione dei parametri con valori limite di emissione in deroga previsti nella convenzione stipulata con Hera S.p.A.;

2. dovrà essere eseguito, con cadenza almeno annuale, un campionamento rappresentativo delle acque reflue industriali (scarico n.3) che attesti la conformità la conformità alla Tabella 1 del “Regolamento per gli scarichi delle acque reflue domestiche, acque reflue industriali assimilate alle domestiche ed acque reflue industriali che recapitano in rete fognaria pubblica” del Comune di Ravenna e ai valori limite di emissione dei parametri in deroga. I certificati d’analisi, redatti a firma di tecnico abilitato, dovranno essere disponibili presso l’attività a disposizione degli organi di vigilanza e presentati con cadenza triennale al Comune di Ravenna e ad ARPAE Servizio Territoriale di Ravenna. I parametri minimi da ricercare sono i seguenti:pH, BOD, COD, fosforo totale, azoto nitroso, azoto nitrico, azoto ammoniacale, SST, Ferro, Alluminio, Manganese, Zinco;
3. la planimetria della rete fognaria Tav. 2 del 17.05.2016 dove sono individuati i pozzetti ufficiali di prelevamento scarico n.1/A e n.3 costituirà parte integrante della autorizzazione allo scarico;
4. il pozzetto ufficiale di prelevamento, così come disposto al comma 3 dell’art. 101 del D.Lgs. 152/06 smi, dovrà essere mantenuto sempre accessibile agli organi di vigilanza, dovrà essere posizionato e mantenuto in modo da garantire l’accessibilità in ogni momento e da permettere il campionamento in sicurezza nel rispetto del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. La ditta deve inoltre assicurare la presenza di idonei strumenti per l’apertura (chiavi, paranchi, ecc) dei pozzetti di prelevamento onde consentire il prelievo delle acque reflue industriali.

Scarico in acque superficiali di acque reflue industriali.

1. lo scarico delle acque reflue industriali, nel pozzetto ufficiale di prelevamento (**scarico 1/A) dovrà essere conforme ai valori limite di emissione della Tab 3 Allegato 5 parte** terza del DLgs n°152/06 smi per scarichi in acque superficiali, ad eccezione dei parametri Azoto Totale e Fosforo Totale che dovranno rispettivamente rispettare i valori limite di emissione di 10 mg/l e 1 mg/l , così come previsto dal PTCP della Provincia di Ravenna
2. dovrà essere eseguito, con cadenza almeno annuale, un campionamento rappresentativo delle acque reflue industriali (scarico n.1/A) che attesti la conformità la conformità alla Tab 3 Allegato 5 parte terza del DLgs n°152/06 smi per scarichi in acque superficiali, ad eccezione dei parametri Azoto Totale e Fosforo Totale che dovranno rispettivamente rispettare i valori limite di emissione di 10 mg/l e 1 mg/l , così come previsto dal PTCP della Provincia di Ravenna. I certificati d’analisi, redatti a firma di tecnico abilitato,
3. dovranno essere disponibili presso l’attività a disposizione degli organi di vigilanza e presentati con cadenza triennale ad ARPAE SAC e Servizio Territoriale di Ravenna. I parametri minimi da ricercare sono i seguenti:pH, BOD, COD, fosforo totale, Azoto Totale, azoto nitroso, azoto nitrico, azoto ammoniacale, SST, Ferro, Alluminio, Manganese, Zinco;
4. la planimetria della rete fognaria Tav.2 del 17.05.2016 dove sono individuati i pozzetti ufficiali di prelevamento scarico n.1/A e n.3 costituirà parte integrante della autorizzazione allo scarico;
5. il pozzetto ufficiale di prelevamento, così come disposto al comma 3 dell’art. 101 del D.Lgs. 152/06 smi, dovrà essere mantenuto sempre accessibile agli organi di vigilanza, dovrà essere posizionato e mantenuto in modo da garantire l’accessibilità in ogni momento e da permettere il campionamento in sicurezza nel rispetto del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. La ditta deve inoltre assicurare la presenza di idonei strumenti per

l'apertura (chiavi, paranchi, ecc) dei pozzetti di prelevamento onde consentire il prelievo delle acque reflue industriali

STATO DI PROGETTO – FASE 2 (TAVOLA n.3 DEL 17/05/2016).

Condizioni Fase 2

In tale fase la Società Romagna Acque realizzerà un impianto di disidratazione dei fanghi per ridurre i volumi di fanghi prodotti dall'impianto e attualmente inviati al depuratore di HERA S.p.A. tramite condotta dedicata. La ditta stima di ultimare tale opera entro il 31.12.2017.

La realizzazione del disidratatore porta alla cessazione dello scarico in rete fognaria fognaria pubblica delle acque reflue industriali derivanti dalla linea dei fanghi. Viene comunque mantenuta la condotta e il relativo scarico in rete fognaria pubblica della linea fanghi, unicamente per le sole emergenze causate da un malfunzionamento tecnico dell'impianto di sedimentazione - disidratazione.

In condizioni di emergenza viene assunto come punto ufficiale di prelevamento il pozzetto identificato con n.3

Scarico 1

In questo punto di scarico (pozzetto d'ispezione n°1) sono recapitate oltre alle acque meteoriche di dilavamento (non assoggettate ai dettami della DGR 286/05) anche le acque reflue industriali derivanti dall'attività di lavaggio, disinfezione e manutenzione dei serbatoi di accumulo delle acque potabili (19/20/27), unitamente alle acque reflue industriali derivanti dallo scarico del troppo pieno dei medesimi serbatoi (circa 1000 m3 di reflui annui).

Lo scarico delle acque reflue industriali verrà recapitato nel pozzetto pozzetto ufficiale di prelevamento denominato n.1/A, prima di collegarsi alla rete delle acque meteoriche.

Lo scarico n. 1 recapita in acque superficiali (Canale Fagiolo Basso). Tale corpo idrico, ricadendo entro i 10 Km dalla fascia costiera è classificato area sensibile così come previsto dal PTCP della Provincia di Ravenna.

Scarico 2

In questo punto di scarico recapitano le acque reflue domestiche derivanti dai servizi igienici presenti presso l'insediamento.

Lo scarico n. 2 recapita in rete fognaria pubblica collegata all'impianto di depurazione e non necessita di espressa autorizzazione allo scarico.

Inoltre la Fase 2 si caratterizza per i seguenti aspetti:

1) Le acque provenienti dal lavaggio delle attrezzature del laboratorio chimico (circa 20 m3 di reflui annui), sono raccolte in vasca a tenuta di nuova realizzazione e smaltite in ottemperanza a quanto previsto dalla parte IV del Dlgs 152/06 smi.

2) Le acque di condensa dei compressori installati nell'impianto (locale 22) sono raccolte in vasca a tenuta di nuova realizzazione e smaltite in ottemperanza a quanto previsto dalla **parte IV del Dlgs 152/06 smi.**

3) Le acque reflue derivanti dal controlavaggio dei filtri a carbone attivo, dei filtri a silice, dall'ispessimento e disidratazione fanghi, vengono raccolte in rete dedicata e riciclati in testa all'impianto di potabilizzazione

Prescrizioni Fase 2

1. **Dovrà essere data comunicazione ad ARPAE SAC di Ravenna, al Servizio Territoriale di Ravenna e al Servizio Ambiente ed Energia del Comune di Ravenna**, della data di messa in esercizio e collaudo dell'ispessitore fanghi e della cessazione dello scarico delle acque reflue industriali derivanti dal fangodotto (punto di scarico n.3) in rete fognaria pubblica. A far data dalla presente comunicazione avranno validità le prescrizioni impartite per la Fase 2.
2. Nel caso si verifichino imprevisti tecnici che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità dello scarico delle acque reflue industriali, ad esclusione delle "emergenze" le quali sono separatamente regolamentate, dovrà esserne data immediata comunicazione ad ARPAE SAC di Ravenna, al Servizio Territoriale di Ravenna e al Comune di Ravenna.

Prescrizioni per lo scarico di acque reflue industriali in acque superficiali.

1. lo scarico delle acque reflue industriali, nel pozzetto ufficiale di prelevamento (scarico 1/A) dovrà essere conforme ai valori limite di emissione della Tab 3 Allegato 5 parte terza del DLgs n°152/06 smi per scarichi in acque superficiali, ad eccezione dei parametri Azoto Totale e Fosforo Totale che dovranno rispettivamente rispettare i valori limite di emissione di 10 mg/l e 1 mg/l , così come previsto dal PTCP della Provincia di Ravenna;
2. va eseguito, con cadenza almeno annuale, un campionamento rappresentativo delle acque reflue industriali (scarico n.1/A) che attesti la conformità alla Tab 3 Allegato 5 parte terza del DLgs n°152/06 smi per scarichi in acque superficiali, ad eccezione dei parametri Azoto Totale e Fosforo Totale che dovranno rispettivamente rispettare i valori limite di emissione di 10 mg/l e 1 mg/l , così come previsto dal PTCP della Provincia di Ravenna. I certificati d'analisi, redatti a firma di tecnico abilitato, dovranno essere disponibili presso l'attività a disposizione degli organi di vigilanza e presentati con cadenza triennale ad ARPAE SAC e Servizio Territoriale di Ravenna. I parametri minimi da ricercare sono i seguenti:pH, BOD, COD, fosforo totale, Azoto Totale, azoto nitroso, azoto nitrico, azoto ammoniacale, SST, Ferro, Alluminio, Manganese, Zinco; • la planimetria della rete fognaria Tav.3 del 17.05.2016 dove sono individuati i pozzetti ufficiali di prelevamento scarico n.1/A e n.3 (emergenza) costituirà parte integrante della autorizzazione allo scarico;
3. il pozzetto ufficiale di prelevamento, così come disposto al comma 3 dell'art. 101 del D.Lgs. 152/06 smi, dovrà essere mantenuto sempre accessibile agli organi di vigilanza, dovrà essere posizionato e mantenuto in modo da garantire l'accessibilità in ogni momento e da permettere il campionamento in sicurezza nel rispetto del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. La ditta deve inoltre assicurare la presenza di idonei strumenti per l'apertura (chiavi, paranchi, ecc) dei pozzetti di prelevamento onde consentire il prelievo delle acque reflue industriali.

Prescrizioni per lo scarico di acque reflue industriali in rete fognaria pubblica (emergenza)

1. l'attivazione dello scarico delle acque reflue industriali in rete fognaria pubblica derivante dal fangodotto, attraverso l'azionamento delle due saracinesche disposte in corrispondenza del nuovo pozzetto deviatore, **dovrà essere tempestivamente comunicato via PEC al Comune di Ravenna (ambiente.comune.ravenna@legalmail.it) e ad ARPAE SAC di Ravenna (aoracert.@arpa.emr.it) e via fax al Servizio Territoriale di Ravenna (0544/210662).** La comunicazione deve contenere le motivazioni per cui si rende necessario lo scarico d'emergenza delle acque reflue industriali in rete fognaria pubblica, nonché il tempo previsto per la risoluzione di tale "emergenza". Il ripristino

delle condizioni "ordinarie di esercizio" dovrà essere comunicata via Fax ai medesimi enti sopra citati.

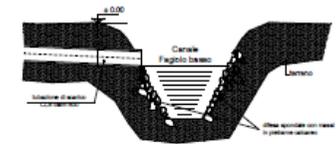
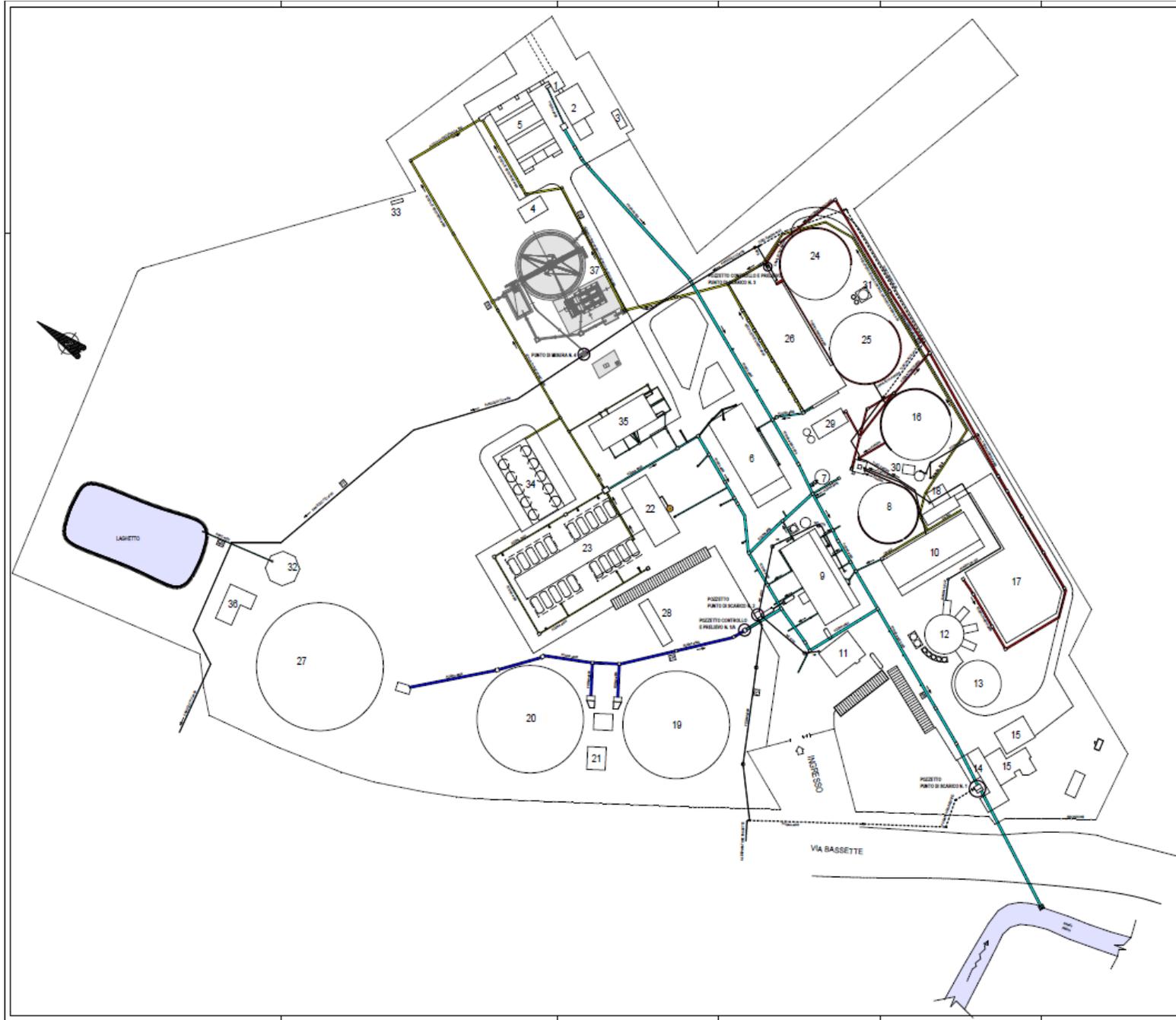
2. lo scarico delle acque reflue industriali, nel pozzetto ufficiale di prelievo n.3, deve essere conforme ai limiti di emissione di cui alla Tabella 1 del "Regolamento per gli scarichi delle acque reflue domestiche, acque reflue industriali assimilate alle domestiche ed acque reflue industriali che recapitano in rete fognaria pubblica" del Comune di Ravenna e ai valori limite di emissione dei parametri previsti in deroga .
3. ad ogni attivazione dello scarico di emergenza in rete fognaria pubblica, la ditta è tenuta ad effettuare un campionamento delle acque reflue industriali per la verifica della conformità alla tabella sopraccitata. I parametri minimi da ricercare sono i seguenti: pH, BOD, COD, fosforo totale, Azoto Totale, azoto nitroso, azoto nitrico, azoto ammoniacale, SST, Ferro, Alluminio, Manganese, Zinco. Le risultanze analitiche devono essere trasmesse, non appena disponibili, al Comune di Ravenna e ad ARPAE – Servizio Territoriale di Ravenna.
4. per alcuni dei parametri minimi da ricercare sopra citati, valgono i seguenti specifici limite di emissione in deroga:
 - BOD5 <= 2.000 mg/l;
 - COD <= 4.000 mg/l;
 - SST <= 12.000 mg/l;
 - Fosforo Totale <= 50 mg/l;
 - Azoto Ammoniacale <= 50 mg/l;
 - Ferro <= 1.000 mg/l;
 - Alluminio <= 2.000 mg/l;
 - Manganese <= 25 mg/l;
5. le deroghe di cui al punto precedente sono concesse sulla base di un volume di scarico non superiore a **300.000 mc/anno** e **3.000 mc/g** nella modalità di scarico dei fanghi di risulta dell'impianto di potabilizzazione acque (fangodotto) punto di scarico n.3 (**stato di fatto**) **fino alla data 31/12/2017**. Successivamente alla data di cessazione dello scarico, ovvero entro il termine massimo del 31/12/2017, quando il punto di scarico n.3 assumerà la funzione di scarico di emergenza (**Fase 2**), la portata massima complessiva non dovrà superare i 6.000,00 mc/a. La riattivazione, nei soli casi di necessità, potrà avvenire solo previa comunicazione da parte del Responsabile dello scarico all'indirizzo PEC: heraspadirezioneacqua@pec.gruppohera.it, con l'assenso esplicito del Gestore del SII;
6. ogni quattro anni, a partire dalla data di rilascio dell'AUA, la Società dovrà presentare una relazione sintetica di invarianza della quantità, qualità e sistemi di scarico;
7. entro tre mesi dalla data di rilascio dell'AUA, la Società deve presentare un'analisi di caratterizzazione delle varie tipologie di acque reflue scaricate in fognatura, al fine di verificarne il rispetto dei limiti sopra citati;
8. con cadenza quadrimestrale, a partire dalla data di rilascio dell'AUA, la Ditta dovrà fornire al Gestore HERA S.p.A., una relazione tecnica sullo stato di avanzamento dei lavori di costruzione dell'impianto di sedimentazione/disidratazione dei fanghi, comunicando entro il termine previsto, la volontà di interrompere lo scarico;
9. in conseguenza di tale comunicazione, il personale di HERA S.p.A., provvederà alla chiusura ed all'apposizione di sigilli all'apparato di scarico precludendone il normale utilizzo;
10. devono essere adottati tutti gli accorgimenti atti a limitare l'afflusso di acque meteoriche nella fognatura nera;
11. devono essere presenti ed in perfetta efficienza i seguenti impianti ed accessori:

-misuratore di portata elettromagnetico (sulla linea di scarico dei fanghi verso il depuratore approvato da HERA S.p.A.);

-campionatore automatico (sulla linea di scarico dei fanghi verso il depuratore, modello e posizione concordati da HERA S.p.A.);

- pozzetti di prelievo (sulla linea di scarico dei fanghi) costantemente accessibile agli organi di vigilanza e controllo;

13. i sigilli apposti alla strumentazione di misura e controllo di cui al punto precedente potranno essere rimossi esclusivamente previa autorizzazione specifica da parte di HERA S.p.A.. La gestione e manutenzione di tali apparecchiature sarà a cura e con oneri a carico del titolare dell'autorizzazione che segnalerà tempestivamente ogni malfunzionamento, provvederà alla sollecita riparazione e conserverà i supporti dei dati registrati a disposizione di HERA S.p.A.;
14. HERA S.p.A., a mezzo di incaricati può, in qualunque momento, effettuare sopralluoghi nello stabilimento, con eventuale prelievo di campioni di acque reflue e determinazione di quantità scaricate;
15. è fatto obbligo di dare immediata comunicazione all'Autorità competente di guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possono costituire occasioni di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente;
16. HERA S.p.A. ha la facoltà di sospendere temporaneamente lo scarico in caso di disservizi, guasti o malfunzionamenti del servizio fognario-depurativo. La sospensione è comunicata con le modalità disponibili in funzione della potenziale gravità della situazione determinatasi. La sospensione ha effetto immediato dal momento della prima comunicazione e i reflui prodotti non potranno in nessun modo essere scaricati in fognatura;
17. nel caso in cui vengano prelevate acque da fonti diverse da quelle del pubblico acquedotto, deve essere installato apposito misuratore di portata, per il quale dovrà essere richiesta ad HERA S.p.A. la piombatura. Annualmente, entro il 31 gennaio, dovrà essere denunciato l'esatto quantitativo dell'acqua prelevata nell'arco solare precedente;
18. la Ditta deve stipulare con HERA S.p.A., nel più breve tempo possibile, apposito **contratto** per il servizio di fognatura e depurazione reflui industriali come previsto dalla Delibera della Regione Emilia Romagna n. 1480 del 11/10/2010. Il contratto dovrà essere sottoscritto dal titolare dello scarico o dal legale rappresentante della Ditta prima dell'attivazione dello scarico e, per gli scarichi già attivi, non oltre 15 giorni lavorativi dalla data di ricevimento della specifica comunicazione di HERA S.p.A.;
19. il titolare è tenuto a presentare a HERA S.p.A. **denuncia annuale** degli scarichi effettuati (entro il 31 gennaio di ogni anno per gli scarichi effettuati nell'anno solare precedente). HERA S.p.A. provvede all'acquisizione dei dati qualitativi, descrittivi delle acque reflue scaricate, attraverso il prelievo di campioni di acque reflue, effettuato da incaricati, e le successive analisi, secondo i criteri stabiliti nel contratto;
20. per il mancato rispetto delle prescrizioni contenute nel parere, HERA S.p.A. si preserva la facoltà di richiedere al Comune la revoca dell'Autorizzazione allo scarico.



Tipi di Linee	Descrizione Progettuale
(Solid line)	Linee nuove (1)
(Dashed line)	Linee nuove (2)
(Dotted line)	Linee nuove (3)
(Dash-dot line)	Linee nuove (4)
(Thin solid line)	Linee nuove (5)
(Thick solid line)	Linee nuove (6)
(Thin dashed line)	Linee nuove (7)
(Thick dashed line)	Linee nuove (8)
(Thin dotted line)	Linee nuove (9)
(Thick dotted line)	Linee nuove (10)
(Thin dash-dot line)	Linee nuove (11)
(Thick dash-dot line)	Linee nuove (12)
(Thin solid line with dots)	Linee nuove (13)
(Thick solid line with dots)	Linee nuove (14)
(Thin dashed line with dots)	Linee nuove (15)
(Thick dashed line with dots)	Linee nuove (16)
(Thin dotted line with dots)	Linee nuove (17)
(Thick dotted line with dots)	Linee nuove (18)
(Thin dash-dot line with dots)	Linee nuove (19)
(Thick dash-dot line with dots)	Linee nuove (20)
(Thin solid line with dots)	Linee nuove (21)
(Thick solid line with dots)	Linee nuove (22)
(Thin dashed line with dots)	Linee nuove (23)
(Thick dashed line with dots)	Linee nuove (24)
(Thin dotted line with dots)	Linee nuove (25)
(Thick dotted line with dots)	Linee nuove (26)
(Thin dash-dot line with dots)	Linee nuove (27)
(Thick dash-dot line with dots)	Linee nuove (28)
(Thin solid line with dots)	Linee nuove (29)
(Thick solid line with dots)	Linee nuove (30)
(Thin dashed line with dots)	Linee nuove (31)
(Thick dashed line with dots)	Linee nuove (32)
(Thin dotted line with dots)	Linee nuove (33)
(Thick dotted line with dots)	Linee nuove (34)
(Thin dash-dot line with dots)	Linee nuove (35)
(Thick dash-dot line with dots)	Linee nuove (36)
(Thin solid line with dots)	Linee nuove (37)
(Thick solid line with dots)	Linee nuove (38)
(Thin dashed line with dots)	Linee nuove (39)
(Thick dashed line with dots)	Linee nuove (40)
(Thin dotted line with dots)	Linee nuove (41)
(Thick dotted line with dots)	Linee nuove (42)
(Thin dash-dot line with dots)	Linee nuove (43)
(Thick dash-dot line with dots)	Linee nuove (44)
(Thin solid line with dots)	Linee nuove (45)
(Thick solid line with dots)	Linee nuove (46)
(Thin dashed line with dots)	Linee nuove (47)
(Thick dashed line with dots)	Linee nuove (48)
(Thin dotted line with dots)	Linee nuove (49)
(Thick dotted line with dots)	Linee nuove (50)
(Thin dash-dot line with dots)	Linee nuove (51)
(Thick dash-dot line with dots)	Linee nuove (52)
(Thin solid line with dots)	Linee nuove (53)
(Thick solid line with dots)	Linee nuove (54)
(Thin dashed line with dots)	Linee nuove (55)
(Thick dashed line with dots)	Linee nuove (56)
(Thin dotted line with dots)	Linee nuove (57)
(Thick dotted line with dots)	Linee nuove (58)
(Thin dash-dot line with dots)	Linee nuove (59)
(Thick dash-dot line with dots)	Linee nuove (60)
(Thin solid line with dots)	Linee nuove (61)
(Thick solid line with dots)	Linee nuove (62)
(Thin dashed line with dots)	Linee nuove (63)
(Thick dashed line with dots)	Linee nuove (64)
(Thin dotted line with dots)	Linee nuove (65)
(Thick dotted line with dots)	Linee nuove (66)
(Thin dash-dot line with dots)	Linee nuove (67)
(Thick dash-dot line with dots)	Linee nuove (68)
(Thin solid line with dots)	Linee nuove (69)
(Thick solid line with dots)	Linee nuove (70)
(Thin dashed line with dots)	Linee nuove (71)
(Thick dashed line with dots)	Linee nuove (72)
(Thin dotted line with dots)	Linee nuove (73)
(Thick dotted line with dots)	Linee nuove (74)
(Thin dash-dot line with dots)	Linee nuove (75)
(Thick dash-dot line with dots)	Linee nuove (76)
(Thin solid line with dots)	Linee nuove (77)
(Thick solid line with dots)	Linee nuove (78)
(Thin dashed line with dots)	Linee nuove (79)
(Thick dashed line with dots)	Linee nuove (80)
(Thin dotted line with dots)	Linee nuove (81)
(Thick dotted line with dots)	Linee nuove (82)
(Thin dash-dot line with dots)	Linee nuove (83)
(Thick dash-dot line with dots)	Linee nuove (84)
(Thin solid line with dots)	Linee nuove (85)
(Thick solid line with dots)	Linee nuove (86)
(Thin dashed line with dots)	Linee nuove (87)
(Thick dashed line with dots)	Linee nuove (88)
(Thin dotted line with dots)	Linee nuove (89)
(Thick dotted line with dots)	Linee nuove (90)
(Thin dash-dot line with dots)	Linee nuove (91)
(Thick dash-dot line with dots)	Linee nuove (92)
(Thin solid line with dots)	Linee nuove (93)
(Thick solid line with dots)	Linee nuove (94)
(Thin dashed line with dots)	Linee nuove (95)
(Thick dashed line with dots)	Linee nuove (96)
(Thin dotted line with dots)	Linee nuove (97)
(Thick dotted line with dots)	Linee nuove (98)
(Thin dash-dot line with dots)	Linee nuove (99)
(Thick dash-dot line with dots)	Linee nuove (100)

IMP. IMPIANTO	DESCRIZIONE IMPIANTO
1	Linee di ingresso
2	Impianto di sblocco
3	Impianto di sblocco
4	Impianto di sblocco
5	Impianto di sblocco
6	Impianto di sblocco
7	Impianto di sblocco
8	Impianto di sblocco
9	Impianto di sblocco
10	Impianto di sblocco
11	Impianto di sblocco
12	Impianto di sblocco
13	Impianto di sblocco
14	Impianto di sblocco
15	Impianto di sblocco
16	Impianto di sblocco
17	Impianto di sblocco
18	Impianto di sblocco
19	Impianto di sblocco
20	Impianto di sblocco
21	Impianto di sblocco
22	Impianto di sblocco
23	Impianto di sblocco
24	Impianto di sblocco
25	Impianto di sblocco
26	Impianto di sblocco
27	Impianto di sblocco
28	Impianto di sblocco
29	Impianto di sblocco
30	Impianto di sblocco
31	Impianto di sblocco
32	Impianto di sblocco
33	Impianto di sblocco
34	Impianto di sblocco
35	Impianto di sblocco
36	Impianto di sblocco
37	Impianto di sblocco
38	Impianto di sblocco
39	Impianto di sblocco
40	Impianto di sblocco
41	Impianto di sblocco
42	Impianto di sblocco
43	Impianto di sblocco
44	Impianto di sblocco
45	Impianto di sblocco
46	Impianto di sblocco
47	Impianto di sblocco
48	Impianto di sblocco
49	Impianto di sblocco
50	Impianto di sblocco
51	Impianto di sblocco
52	Impianto di sblocco
53	Impianto di sblocco
54	Impianto di sblocco
55	Impianto di sblocco
56	Impianto di sblocco
57	Impianto di sblocco
58	Impianto di sblocco
59	Impianto di sblocco
60	Impianto di sblocco
61	Impianto di sblocco
62	Impianto di sblocco
63	Impianto di sblocco
64	Impianto di sblocco
65	Impianto di sblocco
66	Impianto di sblocco
67	Impianto di sblocco
68	Impianto di sblocco
69	Impianto di sblocco
70	Impianto di sblocco
71	Impianto di sblocco
72	Impianto di sblocco
73	Impianto di sblocco
74	Impianto di sblocco
75	Impianto di sblocco
76	Impianto di sblocco
77	Impianto di sblocco
78	Impianto di sblocco
79	Impianto di sblocco
80	Impianto di sblocco
81	Impianto di sblocco
82	Impianto di sblocco
83	Impianto di sblocco
84	Impianto di sblocco
85	Impianto di sblocco
86	Impianto di sblocco
87	Impianto di sblocco
88	Impianto di sblocco
89	Impianto di sblocco
90	Impianto di sblocco
91	Impianto di sblocco
92	Impianto di sblocco
93	Impianto di sblocco
94	Impianto di sblocco
95	Impianto di sblocco
96	Impianto di sblocco
97	Impianto di sblocco
98	Impianto di sblocco
99	Impianto di sblocco
100	Impianto di sblocco

Romagna Acque
Società delle Fonti

Innova

RAVENNA		ROMAGNA ACQUE SOCIETA' DELLE FONTI	
Tav.3		AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO	
		Autorizzazione Unica Autorizzatoria per scarico in fognaie e superficiali	
		IMPIANTO DI POTABILIZZAZIONE (NPT)	
		BASSETTE - RAVENNA	
		Stato modificato (Fase 2)	
		con realizzazione impianto dissolubilità fanghi	
DATA		17/09/2016	
REDAZIONE		Ing. Paolo Fontana	
VERIFICA		Ing. Paolo Fontana	
SCALE		1:1000	

EMISSIONI IN ATMOSFERA**Condizioni:**

- La Società Romagna Acque Società delle Fonti SPA, gestisce l'impianto di trattamento acque potabili e industriali sito in Comune di Ravenna, Via Bassette, n.3;
- Le emissioni in atmosfera afferiscono alle cappe da laboratorio (E1,E2,E3) e dai silos di caricamento della calce idrata e del carbone in polvere.

Prescrizioni:

1. Per la eventuale verifica del rispetto dei limiti dovranno essere utilizzati i metodi di prelievo e analisi e le strategie di campionamento adottati dall'U.N.I.CHIM. e specificatamente indicati nella DGR n. 2236/2009 e smi:

UNI 10169 – UNI EN 13284-1	Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento
UNI 10169	Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati
UNI 9968 Analizzatori celle elettrochimiche, IR, FTIR	Determinazione dei gas di combustione (CO, O ₂ , CO ₂)
UNI 9969 UNI EN 15058 Analizzatori celle elettrochimiche, IR, FTIR	Determinazione della concentrazione di monossido di carbonio
UNI EN 13284-1 UNI 10263	Determinazione della concentrazione delle polveri totali
UNI 10568	Determinazione della silice libera cristallina
UNICHIM 853 UNI ISO 10397	Determinazione delle emissioni di amianto
UNI EN 13284-1 + UNICHIM 759	Determinazione delle nebbie oleose
UNI EN 14385 ISTISAN 88/19 UNICHIM 723	Determinazione delle emissioni di metalli
UNI EN 13211	Determinazione del mercurio
UNI EN 1948-1,2,3	Determinazione di microinquinanti organici
UNICHI 835/ISTISAN 88/19 ISTISAN 97/35	Determinazione di idrocarburi policiclici aromatici (IPA)
UNI EN 12619	Determinazione della concentrazione di COV espressa come Carbonio Organico Totale (C < 20 mg m ⁻³)
UNI EN 13526	Determinazione della concentrazione di COV espressa come Carbonio Organico Totale (C > 20 mg m ⁻³)
UNI EN 13649	Determinazione della concentrazione di COV con caratterizzazione qualitativa dei singoli composti organici
UNI 10393	

UNI 10246-1 UNI 9967 UNI 10246-2 UNI EN 14791 ISTISAN 98/2 (allegato I DM 25/8/2000) Analizzatori celle elettrochimiche, IR, FTIR	Determinazione del biossido di zolfo (SO ₂)
ISTISAN 98/2 (allegato I DM 25/8/2000) UNI 9970 UNI 10878 UNI EN 14792 Analizzatori celle elettrochimiche, IR, FTIR	Determinazione degli ossidi di azoto (NO _x)
ISTISAN 98/2 (allegato 2 DM25/8/2000)	Determinazione composti inorganici del cloro e del fluoro espressi rispettivamente come acido cloridrico (HCl) e acido fluoridrico (HF)
UNI EN 1911-1,2,3	Determinazione della concentrazione di acido cloridrico (HCl)
UNI 10787	Determinazione dei composti inorganici del fluoro
Estensione del metodo ISTISAN 98/2 NIOSH 7903	Determinazione della concentrazione di acido nitrico e solforico
NIOSH 7904	Determinazione della concentrazione di acido cianidrico e cianuri
UNICHIM 634 DPR 322/71	Determinazione della concentrazione di acido solfidrico
UNICHIM 632	Determinazione della concentrazione di ammoniaca
NIOSH 2010	Determinazione di ammine alifatiche
NIOSH 2002	Determinazione di ammine aromatiche
EPA TO-11A NIOSH 2016	Determinazione della concentrazione di aldeidi/formaldeide
UNICHIM 504 OSHA 32 NIOSH 2546	Determinazione della concentrazione di fenoli
UNICHIM 488 UNICHIM 429	Determinazione della concentrazione di isocianati
NIOSH 7401	Determinazione della concentrazione di sostanze alcaline
NIOSH 2011	Determinazione della concentrazione di acido formico
OSHA 104 NIOSH 5020	Determinazione della concentrazione di ftalati
UNI EN 14181	Emissioni di sorgenti stazionarie. Assicurazione di qualità dei sistemi automatici di misura

2. **I camini di emissione** devono essere dotati di prese di misura posizionate in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Ogni emissione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare

le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento (UNI 10169 e UNI EN 13284-1); le citate norme tecniche prevedono che le condizioni di stazionarietà siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità (5 diametri nel caso di sfogo diretto in atmosfera). E' facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. Ogni presa di misura deve essere attrezzata con bocchettone di diametro interno da 3 pollici filettato internamente e deve sporgere per almeno 50mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati a circa 1 metro di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. I camini devono essere attrezzati per i prelievi anche nel caso di attività per le quali non sia previsto un autocontrollo periodico ma sia comunque previsto un limite di emissione.

3. **I sistemi di accesso** degli operatori ai punti di misura e prelievo devono garantire il rispetto delle norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08. L'azienda deve fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. In mancanza di strutture fisse di accesso ai punti di misura e prelievo, l'azienda deve mettere a disposizione degli operatori addetti alle misure idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza.
4. Si autorizzano le emissioni provenienti dalle **Cappe del laboratorio (E1,E2,E3)** senza indicare limiti specifici alle emissioni a condizione che non vengano utilizzate sostanze cancerogene, mutagene e/o teratogene;
5. Si autorizzano altresì le emissioni provenienti dai sili di caricamento della calce idrata (S14) e del carbone in polvere (S12,S13). Tali emissioni sono dotate di F.M., per cui gli autocontrolli analitici possono essere sostituiti dalla installazione di pressostati differenziali in grado di rilevare il corretto funzionamento dei filtri stessi. In tal caso dovrà essere attivata una procedura di controllo concordata tra la direzione dello stabilimento aziendale e il Servizio Territoriale ARPAE di Ravenna;
6. Tenuto conto che attualmente il silo di caricamento della calce(S14) è inattivo, qualora la Società intenda riattivarlo dovrà darne preventiva comunicazione alla SAC e agli organi di controllo;
7. Si prende altresì atto delle restanti emissioni (da S1 a S11) per le quali, trattandosi di sfiati dai serbatoi, non si indicano limiti specifici;
8. Di indicare per i controlli che dovranno essere effettuati a cura della direzione dello stabilimento aziendale, **una metodologia semplificata**. La Società è tenuta ad annotare su un apposito **registro**, con pagine numerate e bollate dal Servizio Territoriale ARPAE competente, firmato dal responsabile dell'impianto e da tenere a disposizione degli organi di controllo competenti:
 - **Le manutenzioni da effettuare ai sistemi di abbattimento installati sui sili della calce idrata e del carbone, con frequenza almeno annuale, le eventuali anomalie degli stessi e la sostituzione dei filtri;**
 - **Le manutenzioni da effettuare ai serbatoi (da S1 a S11), con frequenza almeno annuale.**

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.